



# IL SESTANTE

## BOLLETTINO DEL CESI

Centro Nazionale di Studi Politici e Iniziative Culturali

www.centrostudicesi.it – cesi.studieiniziative@gmail.com

IBAN IT03L083273894100000000796

Gaetano Rasi, *Presidente Onorario*; Giancarlo Gabbianelli, *Presidente*; Franco Tamassia, *Vicepresidente*; Marco C. de' Medici, *Segretario*; Mario Soggiu, *Tesoriere*. *Consiglieri*: Carlo Alberto Biggini, Mario Bozzi-Sentieri, Giovanni Cinque, Liborio Ferrari, Giuliano Marchetti, Nazzareno Mollicone, Cristiano Rasi, Ettore Rivabella, Romolo Sabatini Scalmati, Agostino Scaramuzzino, Angelo Scognamiglio, Giulio Terzi di Santagata, Carlo Vivaldi-Forti, Lucio Zichella. *Comitato Scientifico*: Franco Tamassia, *Presidente*; *Componenti*: Mario Bozzi Sentieri, Alessio Brignone, Gian Piero Joime, Nazzareno Mollicone, Vincenzo Pacifici, Giovanna Piu, Gaetano Rasi, Angelo Scognamiglio, Giulio Terzi di Sant'Agata, Carlo Vivaldi-Forti, Lucio Zichella.

### L'Assemblea CESI del 27 marzo 2015

Venerdì 27 marzo 2015 si è tenuta nella sua nuova sede in Roma, Piazzale delle Muse 25, l'Assemblea del CESI. In tale occasione sono stati approvati: 1°. le modifiche allo Statuto (aggiornato secondo le necessità derivanti dallo sviluppo del Centro Studi e per adeguarlo alle norme in vigore sulle associazioni culturali senza fine di lucro); 2°. i bilanci, consuntivo dell'anno 2014 e preventivo per l'anno 2015; 3°. il nuovo organigramma del CESI.

Nella sua relazione il Presidente Gaetano Rasi ha chiesto di essere sostituito nella carica al fine di consentire a più giovani e dotate energie di sviluppare adeguatamente il centro di studi politici. L'Assemblea, preso atto della irrevocabilità della decisione, all'unanimità ha proclamato il prof. Rasi Presidente Onorario del CESI.

All'interno di questo numero de *Il Sestante* pubblichiamo, il saluto agli amici del CESI del nuovo Presidente Giancarlo Gabbianelli e il testo integrale della relazione del Presidente uscente che illustra in sintesi le più significative iniziative prese dal CESI nei suoi cinque anni di presidenza, nonché alcuni utili commenti per il lavoro del Centro Studi nel prossimo futuro.

Giancarlo Gabbianelli ha voluto indirizzare agli amici de *Il Sestante* una particolare lettera che riproduciamo qui di seguito:

«Cari Amici, mai mi sarei aspettato di aprire questo numero de *Il Sestante* e di farlo nella qualità di Presidente del CESI. Nessuno di noi, infatti, certamente non io, poteva mai pensare di dover succedere alla nobile e insostituibile figura di Gaetano Rasi. La storia del CESI si identifica certamente in ciascuno di voi, ma principalmente nella figura di colui che sarà sempre il nostro Presidente, non soltanto onorario. La dignità intellettuale e organizzativa raggiunta dal nostro Centro Studi, è dovuta a lui e alla sua capacità di coinvolgere nell'operare personalità di alto livello e di sicuro riferimento. E' nel suo solco che dovremo continuare a lavorare insieme con lui, seguendone gli insegnamenti e l'esempio. Non si tratterà certamente di un compito semplice, ma l'animo di tutti noi si è forgiato nelle prove più difficili. Buon lavoro e un caro abbraccio».

#### SOMMARIO

- *Il saluto del nuovo Presidente*  
**Il lavoro del CESI continua nel solco già tracciato** di Giancarlo Gabbianelli
- *Assemblea Cesi 27 marzo 2015*  
**Relazione del Presidente uscente Gaetano Rasi**

#### Convegno Nazionale CESI

***Un nuovo modello di sviluppo per una nuova Italia protagonista in Europa***  
Roma Tempio di Adriano Piazza di Pietra – Giovedì 23 aprile ore 10.00

## **Il saluto del nuovo Presidente**

### **Il lavoro del CESI continua nel solco già tracciato**

di Giancarlo Gabbianelli

Per un Centro Studi quale è il CESI - che pone al centro dei propri obiettivi l'elezione di una Assemblea Costituente con il compito di rifondare la Nazione e lo Stato su nuove basi - la maniera con la quale vengono affrontate dall'attuale regime le riforme costituzionali e in particolare le proposte del governo Renzi, devono essere oggetto della nostra più impegnata attenzione critica.

Purtroppo la realtà rappresentata dalle forze politiche in Parlamento e dai mass-media conformisti parla un linguaggio esattamente opposto alla necessità di una modifica radicale del sistema politico costituzionale vigente. Si è iniziato dicendo di voler cancellare le Province e il Senato, considerando le prime istituzioni pleonastiche e costose e il secondo mero doppione della Camera dei Deputati.

In realtà, con le proposte di riforma in corso, si punta a cancellare la volontà degli elettori, sostituiti da cittadini che hanno soltanto il compito di ratificare le scelte delle oligarchie partitiche, trasformando gli enti provinciali e il Senato in appendici delle consorterie lobbistiche che pervadono sempre più l'Italia.

Il Senato in particolare sarà composto soltanto da nominati dalle Regioni radicando in tal modo, da un lato le indicazioni che provengono dai partiti e dall'altro fomentando gli egoismi territoriali e quindi proseguendo sulla strada di possibili secessioni e comunque causando sempre più ampie disarticolazioni dell'unità nazionale.

Per di più, se dovesse andare in porto la riforma elettorale detta Italicum, la Camera dei Deputati verrebbe eletta dai cittadini soltanto per un terzo dei propri rappresentanti, in quanto la parte restante verrebbe nominata dai vertici dei partiti.

Un regime del genere si presenta dunque non come una maggior partecipazione del "demos", ma come un'accentuazione del dominio di professionisti della peggior politica, neanche lontanamente paragonabile alle storiche aristocrazie del Consiglio dei Quattrocento ad Atene o a quelle delle Repubbliche Marinare che seppero fare il bene delle loro comunità.

Oggi abbiamo, come maestri di pensiero, i Fazio e gli altri imbonitori televisivi, mentre il popolo è stato gettato in una condizione disperante con la perdita di valori alti e condivisi e in ossequio ad una economia dettata dagli interessi dei potentati economici e finanziari internazionali.

Per questo il CESI ha il compito storico di preparare una classe dirigente adeguata a un nuovo sistema politico ispirato, come dice il nostro Statuto *«a una moderna sintesi fra i valori di libertà e di uguaglianza, sul superamento delle ideologie liberiste e collettiviste, sul responsabile bilanciamento fra i diritti e i doveri del cittadino»*.

Ogni cittadino dovrà essere coinvolto in questa battaglia e compito nostro sarà sempre più quello di sollecitarlo e renderlo partecipe e protagonista.

## **Assemblea Cesi 27 marzo 2015**

### **Relazione del Presidente uscente Gaetano Rasi**

Cari Amici, anzitutto un caloroso saluto a tutti Voi qui presenti ed in particolare un fervido benvenuto ai nuovi soci.

Credo siate tutti d'accordo, anche ai fini di rendere più semplici i lavori di questa Assemblea, che io tratti insieme i due primi punti all'Ordine del Giorno, ossia nell'ambito della relazione che sto per svolgere effettui anche una sintesi del verbale dell'ultima Assemblea ordinaria dei Soci tenuta il 7 novembre dello scorso anno; verbale che comunque è qui sul tavolo della Presidenza, nell'originale e nella sua interezza, a disposizione dei soci.

Quest'Assemblea si presenta con le caratteristiche della "svolta" nella vita del nostro Centro Nazionale di Studi Politici e di Iniziative Culturali, con un ulteriore particolare significato perché si

tiene esattamente a sei anni di distanza dalla fondazione del CESI che ha avuto luogo con la riunione di avvio il 13 febbraio 2009 nello studio del compianto primo Presidente avv. Gianni Massaro ed è stato legalmente costituito il 18 marzo 2009 quando, presso lo studio del notaio Cavicchioni, è stato varato il suo primo Statuto.

Da allora il CESI ha perseguito coerentemente gli indirizzi, esplicitati già da quel primo atto notarile, e ripetuti nella successiva variazione statutaria, ossia che esso è un'Associazione senza fini di lucro e indipendente con le finalità rimaste invariate anche nella dizione che viene integralmente ripresa nel testo che vi sarà sottoposto al successivo punto 3) dell'O. del G. odierno (vedi art.2 Statuto 17.4.2013):

a) *«di promuovere ed effettuare analisi e studi con particolare riferimento per la nazione italiana e per l'Europa alla dottrina politica sociale ed economica, che fin dall'inizi del secolo scorso ha perseguito la composizione dinamica delle precedenti ideologie parziali e che può indicare tuttora valide ed organiche prospettive di efficienza presidenzialista, di produttiva partecipazione sociale ed economica e di effettiva, completa e competente rappresentanza politica attingendo alle professionalità lavorative di tutti i cittadini;*

b) *di promuovere e coordinare iniziative politico culturali per una effettiva nuova fase costituente ispirata ad un moderno pensiero politico fondato sulla sintesi fra i valori di libertà e di uguaglianza, sul superamento delle ideologie liberiste e collettiviste, sul responsabile bilanciamento fra i diritti e i doveri dei cittadini;*

c) *di elaborare proposte fondate sull'ulteriore svolgimento di principi capace di indicare per l'Europa, oltre che per l'Italia, la ripresa della sua missione di guida della civiltà, nonché soluzioni capaci di risolvere la incombente crisi mondiale dello sviluppo dell'umanità».*

È opportuno ricordare anche la definizione contenuta nel successivo articolo (art.4) e cioè che:

*«Il CESI è una organizzazione indipendente, libera di svolgere la sua attività politico-culturale senza vincoli, impegnata ad elaborare progetti e programmi, con spirito critico e documentato, anche ai fini di presentare analisi, indirizzi e orientamenti per quanti sono attivi nella militanza partitica».*

Ritengo che, riflettendo sul cammino percorso dal nostro Centro Studi in questi ultimi sei anni, da parte di ogni componente - a cominciare dai fondatori - si debba essere orgogliosi del lavoro svolto con forte spirito di volontariato e di impegnata solidarietà operativa.

Personalmente ringrazio tutti quelli che mi hanno aiutato nelle attività positive attribuendo gli eventuali errori commessi esclusivamente a me.

Non mi voglio dilungare in questa mia relazione entrando nei dettagli del lavoro finora svolto dal CESI. Pertanto farò riferimento solo ad alcuni tra i momenti a mio avviso più significativi dell'attività svolta dal Centro Studi, dopo che verso la fine del 2009 ne ho assunto la Presidenza.

Anzitutto va ricordato il Primo Convegno Nazionale, tenuto a Roma presso il CNEL il 10.ottobre.2010 con il titolo "*Crisi della Politica, crisi della società*". Vi hanno tenuto relazioni: Evelina Alberti, Arturo Diaconale, Elio Di Caprio, Enea Franza, Claudio Manganelli, Gaetano Rasi, Agostino Scaramuzzino, Franco Tamassia, Claudio Tedeschi, Marina Valensise, Carlo Vivaldi-Forti, Lucio Zichella. Hanno provveduto all'organizzazione alcuni soci volenterosi coordinati da Marco de' Medici.

Di tale Convegno sono stati pubblicati gli atti il cui volume credo sia a tutti Voi noto. Circa il contenuto di questo convegno mi limiterò a esplicitare il senso che sinteticamente si è voluto dare nel titolo, ossia che la crisi politica, sociale ed economica che coinvolge l'Italia, ormai da lungo tempo, ha le sue radici nelle istituzioni derivanti dal sistema costituzionale vigente dalla fine della Seconda guerra mondiale.

In altre parole, in tutte le relazioni svolte in quel Convegno, si parte dalla convinzione sociologica, direi quasi antropologica che siano le istituzioni sbagliate le quali determinano da un lato inefficienza, ingiustizia, falsa rappresentanza democratica e dall'altro corruzione diffusa, disoccupazione dei fattori produttivi a cominciare dal lavoro, mancanza di sviluppo fondato su consapevolezza etiche e su capacità innovative.

A questo primo Convegno è seguita il 7 maggio del 2011 un'Assemblea del CESI di carattere programmatico e aperta non solo ai soci, ma a quanti intendevano non solo informarsi sul nostro centro studi, ma anche contribuire ai dibattiti sui singoli problemi e a preparare il secondo Convegno Nazionale. Sono intervenuti: Evelina Alberti, Andrea Baccherini, Carlo Alberto Biggini, Andrea Bottone, Liborio Ferrari, Gaetano Rasi, Riccardo Scarpa, Augusto Sinagra, Franco Tamassia, Claudio Tedeschi, Carlo Vivaldi-Forti, Lucio Zichella.

Si è svolto il 26 novembre dello stesso anno il Convegno dal titolo "*Dalla crisi al progetto politico*", tenuto ad Ivrea presso quel Centro Multimediale su organizzazione del socio Alberto Tognoli e interventi di Franco Tamassia e del sottoscritto. Tale Convegno ha visto una affollata partecipazione e una sostanziale adesione alle tesi espresse dal CESI, non solo da parte dei soci piemontesi, ma anche da persone esterne e note per gli indirizzi diversi.

Il Secondo Convegno Nazionale del CESI è stato tenuto a Roma il 15.12.2011 sempre presso il CNEL con il titolo "*Per una Repubblica presidenziale della partecipazione e delle competenze*". Già il titolo esprime, pur nella sua sintesi, il progetto politico sul quale i membri del CESI lavorano. In quel Convegno sono state svolte numerose e qualificate relazioni e vi è stata una qualificatissima partecipazione di pubblico. L'organizzazione è stata di Marco de' Medici.

Di questo Convegno sono stati pubblicati nel 2012 gli atti in un volume che porta lo stesso titolo e che contiene gli interventi di Evelina Alberti, Domenico Benedetti Valentini, Edoardo Burlini, Andrea Bottone, Carlo Ciccio, Manlio Contento, Innocenzo Cruciani, Liborio Ferrari, Enea Franza, Claudio Manganelli, Matteo Marconi, Michele Marino, Gaetano Rasi, Agostino Scaramuzzino, Riccardo Scarpa, Franco Tamassia, Claudio Tedeschi, Carlo Vivaldi-Forti, Lucio Zichella. Alla distanza di oltre tre anni, le analisi e le tesi sostenute per il cambiamento strutturale del sistema vigente e per il passaggio dalla democrazia dimezzata alla democrazia integrale appaiono di estrema validità e di urgente applicazione.

A tal riguardo mi sia permesso di sottolineare che per democrazia vera, ossia integrale, si debba intendere la rappresentanza, sia ai fini legislativi che ai quelli governativi, del cittadino nella sua intera personalità; ossia quando egli esprime, tramite i partiti, i suoi orientamenti politici, e quando esprime, tramite le categorie della scienza, delle professioni e del lavoro, le diverse competenze ed esperienze poste al servizio dell'interesse nazionale.

Nel giugno del 2012 è stata tenuto un Consiglio Direttivo Allargato in preparazione di quello che sarà poi l'"*Appello agli italiani per l'Assemblea Costituente. Manifesto politico e programmatico per la rifondazione dello Stato*".

Si è trattato in sostanza di un Seminario basato su quattro documenti di analisi sulla evoluzione della politica italiana e soprattutto riguardante, in conclusione, la pessima selezione della dirigenza politica derivante dall'attuale struttura costituzionale italiana.

Sempre nel giugno 2012 è stato tenuto a Lucca un Incontro-Dibattito dal titolo "*Per una Repubblica Presidenziale della partecipazione e delle competenze*", organizzato dal Presidente avv. Aldo Paganelli dell'Associazione Lucca Europa con la partecipazione del dott. Simone Turini, del prof. Carlo Vivaldi-Forti, del prof. Franco Tamassia e del sottoscritto per la presentazione del volume contenente gli atti del Secondo Convegno Nazionale CESI.

Un altro Seminario è stato tenuto un mese dopo per esaminare la prima bozza del Manifesto CESI, delineata a cura del prof. Franco Tamassia. Oggi qui desidero particolarmente ringraziarlo per l'insostituibile elevato contributo che ha dato al CESI e che per me è stato garanzia di coltissima capacità elaborativa e di alta e moderna tecnica giuridica specialmente nell'inquadramento delle problematiche di carattere costituzionale.

Nel luglio dello stesso 2012 vi è stato un Incontro-Dibattito presso la Sala del Refettorio della Camera dei Deputati per la presentazione degli atti del Secondo Convegno riguardante, come

già detto, la repubblica presidenziale, la democrazia della partecipazione integrale del cittadino e la legislazione espressa dalle competenze.

Nei mesi successivi sono state ripetutamente tenute riunioni presiedute dal prof. Tamassia, oltre che per la rifinitura dell'*Appello agli italiani per l'Assemblea Costituente* e del testo del *Manifesto*, anche per corroborare ogni passaggio concettuale dei due testi con ampie note esplicative ai fini di una completa ed esauriente illustrazione delle tesi sostenute. Tali testi sono di grande utilità in quanto, passo per passo, forniscono elementi che facilitano la diffusione delle idee alle quali ci si ispira, nonché tutte quelle nozioni a carattere formativo necessarie per coloro che vogliono essere preparati a possedere una vera cultura politica di avanguardia.

Il 7 giugno 2013, con il prof. Franco Tamassia e con Marco de' Medici, il sottoscritto ha partecipato a nome del CESI ad un Seminario di studi organizzato dall'on. Nino Marmo dell'Associazione Farequadrato, tenuto ad Andria in Puglia.

In quell'intenso mese è stato pubblicato il volume contenente l'*Appello agli italiani per l'Assemblea Costituente e il Manifesto Politico e Programmatico per la Rifondazione dello Stato* quale risultato del lungo e complesso lavoro svolto sotto la direzione di Tamassia. Tale libro contiene, oltre il testo base, un'*Introduzione* del sottoscritto e in *Appendice* due interessanti contributi: uno in materia economica del prof. Angelo Scognamiglio e, un altro, in materia energetica ed ambientale del prof. Gian Piero Joime.

Il volume – stampato col patrocinio della Fondazione Alleanza Nazionale (che ne ha distribuito 700 copie ai suoi partecipanti) è stato presentato nella prestigiosa Sala del Tempio di Adriano a Roma il 19 giugno.2013 con interventi del Vicepresidente del Cesi prof. Franco Tamassia, del Segretario Marco de' Medici e del sottoscritto, nonché di altri esperti che avevano portato contributi al documento: dott. Gabriele Adinolfi, dott. Mario Bozzi Sentieri, dott. Ettore Rivabella, prof. Riccardo Scarpa, prof. Angelo Scognamiglio, prof. Carlo Vivaldi-Forti.

Il 18 novembre 2013 presso sempre la Sala Refettorio della Camera dei Deputati (Palazzo San Macuto – Via del Seminario – ROMA) si è tenuto un Seminario dal titolo "*Proposte di riforma costituzionale. Analisi e confronti*". Tale evento è consistito in un esame critico del Gruppo di lavoro del CESI costituito per valutare la relazione fatta al governo dalla Commissione di esperti per le riforme costituzionali. Vi hanno tenuto relazioni Franco Tamassia, quale costituzionalista; il sottoscritto, che ha trattato la riforma del bilancio statale e la posizione dell'Italia nei confronti dell'eurozona; Giancarlo Gabbianelli che ha criticato la costituzione di una Camera delle Autonomie esiziale per l'unità nazionale; Carlo Vivaldi-Forti sul nuovo approccio sociologico alla necessaria introduzione di istituti di partecipazione; Angelo Scognamiglio, che ha criticato la precarietà dell'attuale condizione del fattore lavoro privo di corresponsabilità e di partecipazione agli utili nelle attività produttive; ed Ettore Rivabella che ha criticato l'assenza, nel progetto di riforma, della moderna funzione del sindacato quale partecipe di una organica politica sociale ed economica.

Di particolare interesse è stato poi il Convegno tenuto a Latina il 23.11.2013, a cura non solo del CESI, ma anche dell'Associazione Culturale Passepartout, con il patrocinio della Provincia e del Comune di Latina e organizzato dal socio dott. Alessio Brignone al quale hanno partecipato con interventi de' Medici, Rasi, Tamassia, Rivabella.

In tale Convegno, di fronte a numeroso pubblico vivamente interessato, si è affrontata la crisi morale ed organizzativa del sistema politico vigente che determina la corruzione e l'inefficienza nella società nazionale e condiziona la sua presenza in Europa.

Un avvenimento da sottolineare per i suoi risvolti, non solo relativi agli argomenti trattati, ma anche alla ripercussione e agli echi avuti negli ambienti accademici ed universitari, è stata la conferenza-dibattito tenuta il 14 maggio 2014, a cura dell'Associazione UniVerso Giovani e del CESI nell'Aula Magna dell'Università degli Studi della Tuscia a Viterbo. Il titolo è stato: "*Una nuova Costituzione per un nuovo modello di sviluppo*".

Merito di questa iniziativa va a Caterina de' Medici, instancabile organizzatrice dell'evento che ha visto come presentatore lo studente Emanuele Brodo, coordinatore dell'Associazione

UniVerso Giovani, come moderatore Marco de' Medici e come relatori il sottoscritto, Tamassia, Vivaldi Forti, Gabbianelli, Rivabella e Zichella.

Il dibattito ha visto numerosi interventi quali il Rettore dell'Università Alessandro Ruggeri, il Presidente della provincia Marcello Meroi, l'assessore Andrea Danti, il consigliere regionale Andrea Sabatini, il consigliere comunale Chiara Frontini, il prof. sen. Nando Signorelli, nonché numerosi interventi di studenti dei quali ricordiamo quelli di Matteo D'Angelo e di Giulia Vincenti.

I tempi della mia relazione in questa Assemblea stanno diventando ristretti per cui chiedo scusa se non illustro adeguatamente altri importanti dibattiti e convegni avvenuti in varie parti d'Italia come quello tenuto il 9 dicembre 2013 a Milano dall'Associazione Destra Futuro con la partecipazione del CESI che è stato introdotto e moderato dal dott. Guido Puccinelli, figlio del nostro socio ing. Michele Puccinelli e nel quale ha fatto da relatore il dott. Ettore Rivabella. Altro importante Convegno ha avuto luogo il 10 maggio 2014 nella sala dell'Archivio di Stato a Pescia, patrocinato da quel Comune e organizzato dall'Associazione Destra Domani, di cui è Presidente il nostro Consigliere prof. Carlo Vivaldi-Forti e Segretario il socio CESI Lorenzo Puccinelli Sannini e nel quale hanno tenuto relazioni il prof. Tamassia, Marco de' Medici e lo stesso Carlo Vivaldi-Forti.

Pure di notevole livello è stato l'incontro organizzato il 27 febbraio 2015 a Napoli dal prof. Angelo Scognamiglio Presidente dell'Associazione Spazi Nuovi, dove sono intervenuti, oltre lo stesso prof. Scognamiglio, il prof. Tamassia, de' Medici, il sottoscritto, nonché esponenti di Spazi Nuovi tra i quali il prof. Massimo Scalfati sul tema della geopolitica e il rag. Benito Arena sul disatteso principio dell'autodeterminazione dei popoli.

Credo, poi, che sia giusto citare la pubblicazione avvenuta tre volte al mese a partire dal settembre 2014 del bollettino del CESI *Il Sestante*, giunto attualmente al suo 50° numero. Qui in sala sono disponibili le raccolte dei bollettini finora usciti, rilegate in cinque fascicoli, ciascuno dei quali con l'indice delle materie trattate. Questo bollettino ha visto la collaborazione di un notevole numero di qualificati redattori e ha creato una vastissima atmosfera di interesse nazionale verso il CESI per le sue analisi, le sue proposte, i suoi progetti.

Attualmente risulta che il bollettino raggiunge per e-mail diretta e indiretta circa 5.000 lettori e da molti viene calcolato che si abbiano "inoltre" per cui i lettori complessivi sarebbero 20.000. Ad ogni uscita la Fondazione Alleanza Nazionale ne invia copia a ciascuno dei suoi 700 partecipanti.

Va poi citato il sito internet del CESI curato dal socio Carlo Alberto Biggini che pubblica regolarmente oltre il bollettino, anche notizie relative alla vita del nostro Centro Studi. Attraverso esso sono state prese alcune iniziative di coinvolgimento di un pubblico più vasto come quando è stata effettuata la raccolta di firme per l'introduzione della cogestione aziendale nella legislazione italiana.

La presenza del CESI ha poi avuto luogo in varie riviste tra le quali vanno citate: *Il Borghese*, *Polaris*, *Tradizione*, nonché citazioni in vari quotidiani.

Naturalmente ci rendiamo conto che lo sviluppo del CESI e l'acuirsi della crisi generale italiana richiederebbero ulteriori iniziative sia in sede informatica che in sede organizzativa di coordinamento regionale e di collegamento a rete con centri studi e associazioni culturali vicini agli scopi che si propone la nostra organizzazione.

Sull'argomento non mi dilungo perché penso che vi saranno interventi da parte dei soci qui presenti e a tal riguardo auspico che venga data attuazione al progetto di organizzare adeguatamente il CESI per essere presente su vari social network.

Per quanto riguarda l'Assemblea Cesi tenuta lo scorso anno il 7 novembre, sempre in questa sala, gentilmente messaci a disposizione dalla Fondazione Spirito De Felice, Vi ripeto che il relativo verbale completo è qui a disposizione dei soci: in quella Assemblea non è stato possibile esaurire tutti i punti allora posti all'ordine del giorno.

Gli argomenti trattati e le considerazioni svolte possono essere così riassunte:

1° - che la generale positiva valutazione fatta in tutta Italia nei riguardi dell'attività del Cesi richiede una sua " *adeguata ed efficiente struttura operativa e funzionale, nonché nuove e più fresche energie dirigenziali*".

2° - che il sottoscritto, dimissionario per ragioni di età e di salute, era allora " *disposto a rimanere in carica per un altro anno purché [fosse] assistito da due vicepresidenti, di cui uno vicario per la parte più direttamente organizzativo e, l'altro, per compiti specifici ed i contatti delegati*". E ciò anche al fine di assicurare al Presidente del Comitato Scientifico, prof Tamassia, quella assistenza organizzativa che quel suo impegno richiede.

3° - che avesse luogo da parte di Consiglieri a ciò responsabilizzati il " *progressivo coinvolgimento di giovani preparati ed animati da passione e cultura politica e da spirito di sacrificio*" e che quindi per tali giovani fosse prevista una quota associativa ridotta, rispetto a quella ordinaria.

4° - che il Cesi avesse una sede in Roma, con l'uso di un suo ufficio e di una sala riunioni.

A tal riguardo oggi posso dire che questa, proprio qui dove si svolge questa riunione, è stato posto a disposizione dalla Fondazione Spirito De Felice un locale insieme con l'attrezzatura, computer e recapito telefonico, postale e targa esterna all'ingresso.

5° - che avessero luogo le necessarie modifiche statutarie per l'adeguamento alla legislazione vigente in materia e alle nuove e più ampie richieste operative, così come indicato anche dalla gentile nostra consigliera in materia, la dott.ssa Pamela Rinci, che ringrazio vivamente per il lavoro che svolge per il Cesi anche nella cura dei documenti contabili e nella formazione dei bilanci con la diligente predisposizione della gentile Irene Timmi, che pure ringrazio di cuore.

6° che, su particolare proposta dell'illustre socio Liborio Ferrari, fosse creata una struttura di responsabili regionali del Cesi, coordinati con il Consiglio Direttivo.

Su tutti questi punti nell'Assemblea del 7 novembre scorso sono intervenuti costruttivamente i soci Ferrari, Rivabella, Tedeschi, Cinque, Terzi di Santagata, oltre naturalmente le relazioni tenute dal vicepresidente Tamassia e dal Segretario Generale de' Medici. Al termine della discussione furono approvati all'unanimità: a) le modifiche statutarie illustrate; b) la struttura del Consiglio Direttivo e della Commissione Scientifica; c) la scelta dei nomi indicati per ricoprire gli incarichi negli organismi sociali; d) l'istituzione della figura del responsabile regionale; e) le linee del bilancio consuntivo 2014 e preventivo 2015; f) il sollecito ai soci non in regola con le quote sociali annuali e la decadenza degli eventuali inadempienti.

Cari Amici,

come è preannunciato nell'OdG odierno intendo iterare, e questa volta in via irrevocabile, le mie dimissioni dalla carica di Presidente. Sono sicuro che voi comprenderete come ragioni di età e di salute rendano necessario questo mio atto. Ma vi sono ragioni più importanti. Quelle del necessario ricambio verso energie più fresche ed adeguate all'impegno che oggi e nell'immediato futuro richiedono e richiederanno sempre più.

Naturalmente resterò sempre, nei limiti delle mie forze, a disposizione con spirito di servizio e di collaborazione del Cesi e di chi lo guiderà d'ora in poi, chiunque esso sia.

A questo proposito permettetemi, più come socio che come Presidente dimissionario, di esprimere una indicazione che viene non solo dalla stima che nutro per la persona, soprattutto per la sua adeguatezza valutata in base alla mia lunga esperienza di attività associative, culturali, politiche, manageriali e imprenditoriali.

L'indicazione riguarda il socio Giancarlo Gabbianelli. Indicazione, che viene anche autorevolmente dal Vicepresidente Tamassia, insieme con molti altri soci. Ovviamente la designazione più naturale sarebbe stata, come era *in votis*, proprio quella del Vice presidente, ma egli ha dichiarato che preferisce impegnarsi a fondo nella Commissione Scientifica, oltre ad essere già preso da altra importante cura di un primario ente culturale nazionale. E, soprattutto Tamassia e il sottoscritto, crediamo nella necessità del salto generazionale e anche da questo aspetto l'indicazione si presenta adeguata.

La cultura di Gabbianelli, la sua coerenza etica e politica, la sua vasta esperienza, anche giuridica, maturata fin dalla più giovane età e culminata in un doppio mandato di Sindaco

della città di Viterbo (stimatissimo da tutta quella popolazione compresi pure coloro di differente orientamento politico) ne fanno, a nostro avviso, il Presidente Cesi adatto ai nuovi compiti e a rispondere con le sua giovanile energia a ciò che si renderà necessario nel prossimo futuro.

Vanno segnalati poi una serie di fatti particolari. Nel lungo periodo di esercizio come Sindaco di Viterbo, questa città, per iniziative e gestioni di Gabbianelli, ha riacquisito quello splendore artistico, culturale e di valorizzazione storica, che prima era decaduto. Soprattutto Gabbianelli ha dato impulso allo sviluppo di quella Università della Tuscia, che appunto ha sede in Viterbo, città così vicina a Roma per cui viene ad essere una Università della stessa Capitale d'Italia.

L'Università della Tuscia nella quale il Cesi ha tenuto il significativo, già ricordato, recente Convegno, è diventata ormai una sede sempre più ambita da docenti e discenti a causa del prestigio che vanno assumendo gli insegnamenti che in essa hanno luogo. Molto merito di questo è del nostro socio Gabbianelli.

Naturalmente, ripeto, questo è solo – e non può essere diversamente – che una mia proposta. Tra i soci Cesi vi sono molti altri validi possibili Presidenti del Cesi. Perciò non si esiti ad avanzare altre candidature. Qualunque sarà la scelta di questa Assemblea essa sarà certamente valida e ad essa mi atterrò volentieri con immutato spirito di servizio e di collaborazione.

Cari Amici,

Vi ringrazio per l'attenzione prestata e vi chiedo scusa se mi sono dilungato oltre le mie intenzioni ed anche ... abusando della Vostra pazienza e cortesia.



# Convegno Nazionale CESI



*Un nuovo modello di sviluppo  
per una nuova Italia  
protagonista in Europa*

**Giovedì 23 Aprile 2015 ore 10:00**

Tempio di Adriano - Piazza di Pietra - ROMA

## **PROGRAMMA**

Cosimo Marco de' Medici

**Presentazione del Convegno e del CESI**

Giancarlo Gabbianelli

**Saluto e introduzione ai lavori**

Gaetano Rasi

**I modelli di sviluppo nell'economia reale**

Angelo Scognamiglio

**Economia finanziaria e sviluppo**

Carlo Vivaldi Forti

**Un nuovo modello di sviluppo**

Mario Bozzi Sentieri

**Sviluppo e partecipazione sociale**

Giulio Terzi Sant'Agata

**Sviluppo e processi di internazionalizzazione**

Franco Tamassia

**Sviluppo e istituzioni costituzionali: analisi critica delle riforme**

Giancarlo Gabbianelli

**Conclusione dei lavori**

**NOVITA'**



Gaetano Rasi  
**STORIA DEL PROGETTO  
POLITICO ALTERNATIVO**  
DAL MSI, MSI AD AN (1946-2009)  
SOLFANELLI

OPERA IN TRE VOLUMI

I volume  
***La costruzione dell'identità***  
**(1946-1969)**  
pp.232, €18,00

II volume  
***L'alternativa al sistema***  
**(1970-1993)**

III volume  
***Evoluzione, involuzione, eclissi***  
**(1994-2009)**

Il Msi e le sue derivazioni (Msi-Dn ed An), sono state le uniche forze politiche che, con il sindacalismo della Cisl e dell'Uil, per oltre un sessantennio hanno impostato ed elaborato un originale progetto politico di radicale rifondazione dello Stato italiano inserito attivamente nel contesto dell'unificazione europea.

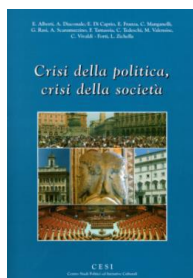
Già dal titolo dell'opera *Storia del Progetto Politico Alternativo dal MSI ad AN* e da quelli di ciascuno dei tre volumi di cui è composta, può essere desunto e documentato il contenuto radicalmente diverso dalla storiografia conformista, che non ha preso in considerazione il fatto che si è trattato di un progetto politico originale ed autonomo, non assimilabile agli elastici progetti ideologici liberisti e socialisti e che, quindi, lo si sia voluto considerare come *ideologia da doversi negare*.

Il piano dell'opera ha la seguente articolazione: Il primo volume, dal titolo "*La creazione dell'identità (1946-1969)*" riguarda il periodo che va dalla nascita del Msi (dicembre 1946) fino al 1969 (nuova Segreteria Almirante). Il secondo volume, "*L'alternativa al sistema (1970-1994)*" va dalla preparazione del IX Congresso Msi fino alla trasformazione in Alleanza Nazionale, avvenuta con il Congresso di Fiuggi nel gennaio 1995. Il terzo volume, dal titolo "*Evoluzione, involuzione ed eclissi (1995-2009)*", fa riferimento alla destrutturazione organizzativa e alla depauperazione del patrimonio progettuale fino alla fusione di An con Fi (Forza Italia). La tesi che pervade l'intera opera è che i presupposti e gli obiettivi del progetto politico e programmatico rifondativo rimangono storicamente validi ed attuali. Da ciò l'espressione "eclissi", ossia temporaneo oscuramento.

**Prenotazioni attraverso il CESI sconto 15%**

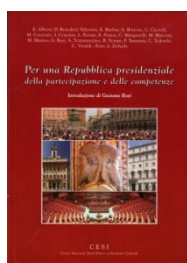
## PUBBLICAZIONI DEL CESI - Collana Documenti

Volume I - *Crisi della politica, crisi della società*  
Atti 1° Convegno Nazionale CESI, Roma CNEL, 2011, pagg.100



Lo scopo del Convegno è stato quello di effettuare una analisi della crisi politica come mancanza di progetti e di classe dirigente adeguata. L'obiettivo quindi ha voluto essere quello di dare inizio ad un movimento di opinione per l'indizione di una assemblea Costituente alla quale partecipino, non solo i rappresentanti dei partiti, ma anche gli esponenti delle categorie morali, culturali, professionali ed economiche del Paese. Insomma per passare da una *democrazia dimezzata* ad una *democrazia completa*.

Volume II - *Per una Repubblica presidenziale della partecipazione e delle competenze*  
Atti 2° Convegno Nazionale CESI, Roma CNEL, 2012, pagg.152



Dopo aver constatato l'assenza di una autentica politica economica italiana, sono stati valutati i limiti delle scuole liberiste e monetariste applicate oltre che all'Italia anche all'Europa. E' stata posta poi in evidenza l'incapacità di tutte le forze politiche di adeguare l'ordinamento generale dello Stato all'evoluzione della società nazionale e ad una energica presenza all'interno dell'UE. Di qui sono stati delineati i principi di una nuova Costituzione: il *presidenzialismo*, per garantire unità ed efficienza al potere esecutivo, la *partecipazione* per corresponsabilizzare politicamente ed economicamente ciascun cittadino, la *competenza*, maturata individualmente, perché sia posta a disposizione dell'interesse comune.

Volume III - *Appello agli italiani per l'Assemblea Costituente*  
**Manifesto Politico e Programmatico per la Rifondazione dello Stato**  
CESI, Roma, Giugno 2013, pagg.128



In questo volume il CESI auspica un vasto movimento costituente non condizionato dal sistema vigente.

A tal fine ha elaborato un Manifesto per un integrale rifacimento della vigente Costituzione italiana, rifondare lo Stato Nazionale e renderlo coprotagonista nell'ambito dell'Unione Europea.

Il documento indica i principi di un presidenzialismo efficiente, di una nuova rappresentanza per una legislazione più funzionale e di un Parlamento costituito da autentiche rappresentanze politiche e delle competenze, in sostituzione delle oligarchie partitocratiche e delle mere improvvisazioni protestatarie.

### **BOLLETTINO "Il Sestante" – Fascicoli con indice**

Fascicolo 1° dal n°1 (20.9.2013) al n°10 (15.11.2013)  
Fascicolo 2° dal n°11 (30.11.2013) al n°20 (25.2.2014)  
Fascicolo 3° dal n°21 (10.3.2014) al n°30 (31.5.2014)  
Fascicolo 4° dal n°31 (5.6.2014) al n°40 (31.10.2014)  
Fascicolo 5° dal n°41 (15.11.14) al n°50 (28.2.2015)  
Sono inoltre disponibili i singoli bollettini



Il CESI è un centro studi indipendente senza scopo di profitto. I volumi non sono soggetti a prezzo. Per chi desidera averli può farne richiesta per e-mail: [cesi.studieiniziative@gmail.com](mailto:cesi.studieiniziative@gmail.com). Eventuali contributi volontari a sostegno degli studi e delle iniziative del CESI possono essere versati sul conto corrente bancario BCC: CESI - Iban: IT03L0832738941000000000796